

# Ue: ridurre i consumi di energia Bonus calcolati solo sul 70%

**Il quadro sugli aiuti di Stato. Sui sostegni alle imprese per i prezzi di gas e di elettricità introdotta una regola che limita il rimborso a un consumo di energia inferiore rispetto ai volumi del 2021**



**Viene proposta dalla Commissione Ue una formula per calcolare il tetto massimo del rimborso**

**Laura Serafini**

Il nuovo Temporary Framework sugli aiuti di Stato pubblicato giovedì scorso dalla Commissione europea costruisce un tracciato sinora inedito entro il quale i governi dovranno definire le manovre di bilancio per il prossimo anno. Incluso il nuovo governo di Giorgia Meloni.

La filosofia di fondo è quella di ridurre gli interventi a pioggia, per evitare che politiche fiscali espansive contrastino gli interventi di politica monetaria della Bce volti a ridurre l'inflazione, ma anche per cominciare a incidere sulla riduzione dei consumi di energia elettrica e gas in vista di un inverno che potrebbe richiedere razionamenti. Ecco allora che sugli aiuti «per costi aggiuntivi dovuti ad aumenti eccezionalmente forti dei prezzi del gas naturale e dell'elettricità» per le imprese viene introdotta una nuova regola, non obbligatoria ma fortemente caldeggiata, che limita il rimborso rispetto ai costi aggiuntivi sostenuti a un consumo di energia inferiore rispetto ai volumi consumati nel corso del 2021. Il Framework costituisce un quadro normativo che deve essere recepito con un margine di autonomia calibrato rispetto alle possibilità di bilancio dei singoli Stati, ma l'indirizzo è chiaro. Viene proposta una formula per calcolare il tetto massimo del rimborso: è data dalla differenza del prezzo medio per l'energia sostenuto in un periodo consecutivo di mesi tra febbraio 2022 e fine dicembre 2023 (data al-

la quale vengono prorogati gli aiuti di Stato) e quella del prezzo medio del 2021. La differenza è moltiplicata per 1,5 e poi per una quantità di energia consumata non superiore al 70% dei consumi del 2021. E ancora, il totale del rimborso sull'ammontare così calcolato non può superare il 50% del valore e in ogni caso è prevista la somma massima di 4 milioni di euro per impresa. La percentuale può salire fino all'80% dei costi per le imprese energivore o che ricadano in un elenco di 50 settori: in questo caso il rimborso per impresa può raggiungere 150 milioni di euro, ma l'azienda deve anche dimostrare di aver avuto una riduzione sensibile dell'Ebitda. La tipologia degli aiuti ammessi per questo tipo di ristori è ampia: contributi diretti, agevolazioni fiscali e di pagamento o altre forme quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti. Dunque, dovrebbero ricadere in questa tipologia anche i crediti di imposta riconosciuti alle imprese. Difficile capire, poi, se misure ad ampio spettro come la sospensione degli oneri di sistema in bolletta potrebbe continuare ad essere applicate a lungo.

La strategia di Bruxelles mirata a incentivare la riduzione dei consumi è alla base di un nuovo sistema di incentivi (sotto forma di contributi diretti, prestiti o garanzie) previsti per remunerare consumatori - famiglie e imprese - che siano disponibili a ridurre o azzerare i consumi in intervalli di tempo prestabiliti. Un sistema che prevede di attribuire questo "premio" con un meccanismo di aste. In realtà il sistema già esiste in via sperimentale: è il Demand Response, gestito dagli aggregatori tra i quali in Italia figurano Dolomiti Energia, Epq, EnelX, solo per citarne alcuni. La nor-

ma della Commissione consente di uscire dalle fasi sperimentali per ricorrere a questi sistemi in modo diffuso al fine di contenere i picchi di domanda evitando blackout o razionamenti. «L'aiuto deve fornire una compensazione finanziaria solo quando tale compensazione è pagata per l'energia elettrica aggiuntiva non consumata rispetto al consumo previsto nell'ora in questione senza la procedura di gara competitiva», si chiarisce tra le altre cose. A questo mercato possono partecipare «i consumatori disposti a spostare o a evitare il consumo di elettricità; i sistemi di stoccaggio e gli asset di generazione elettrica behind the meter», e cioè dietro il contatore. Nella sostanza si tratta di impianti rinnovabili e batterie collocati in stabili o edifici. La norma prevede che «gli Stati membri possono scegliere di escludere la produzione basata su altri combustibili fossili».

Il nuovo Temporary Framework conferma lo schema dei prestiti garantiti al 90% per sei anni già previsto in precedenza e introduce anche prestiti a tassi calmierati (con tassi nella sostanza inferiori al Btp). È stata introdotta anche la garanzia diretta richiesta dalle utility per usarla come collaterale nei contratti derivati legati alla fornitura di energia al posto degli esborsi cash per fare fronte alle margin call. L'utility può utilizzare questa garanzia diretta pubblica, che può superare il 90%, ma ci sono una serie di impegni che lo Stato deve rispettare, tra cui avere un "priority" tra i creditori in caso di default del beneficiario. E soprattutto, questa garanzia è a pagamento. Questo cambia i piani delle utility italiane, che puntavano alla garanzia Sace per assicurare linee di credito bancarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1878 - T.1739



## Le altre novità

1

### ALIQUOTE MAGGIORI

#### Per 50 settori percentuale all'80%

La percentuale può salire fino all'80% dei costi per le imprese energivore o per tutte quelle attività che rientrano tra i 50 settori riportati nell'allegato 1 più colpiti. In questo caso il rimborso per impresa può arrivare a 150 milioni di euro

2

### RIDURRE I COSTI

#### Premi a famiglie e imprese

La Ue punta a un nuovo sistema di incentivi (contributi diretti, prestiti o garanzie) per remunerare tutti i consumatori che riducono o azzerano i consumi in intervalli di tempo prestabiliti. Il premio è attribuito con aste

2 milioni

### IL NUOVO TETTO

Per tutte le industrie al di fuori di agricoltura e pesca il limite degli aiuti passa dagli attuali 750mila euro a due milioni di euro



### MARGRETHE VESTAGER

Per la commissaria Ue alla concorrenza le nuove regole cercano un equilibrio tra il sostegno all'economia e una spinta al taglio dei consumi

ADOBESTOCK



**Temporary framework.** Giovedì pubblicate dalla commissione Ue nuove regole sugli aiuti di Stato